

Il genere *Otidea* IV : seconda parte : *Otidea caligata*, l'attuale nome di *Otidea abietina* sensu Breitenbach & Kränzlin, con discussione sull' abbandono dell'epiteto *abietina*

Autor(en): **Carbone, Matteo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **88 (2010)**

Heft 2

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-935904>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il genere *Otidea* IV. seconda parte

Otidea caligata, l'attuale nome di *Otidea abietina* sensu Breitenbach & Kränzlin, con discussione sull'abbandono dell'epiteto abietina

MATTEO CARBONE

Discussione sull'identità di *Peziza abietina* Pers.

L'abbandono dell'epiteto *abietina*, sebbene sanzionato da Fries (1822, p. 47), ha avuto origine su input di Nannfeldt (1966) che afferma di aver revisionato il materiale di Persoon, collezione N° 910.256-1821, e di avervi trovato *Peziza* s.s. e non una specie ascrivibile al genere *Otidea*. La mia revisione della citata collezione, oggi registrata con numero L0111536, ha dato però esiti inaspettati e che riporto di seguito per una migliore comprensione.

Collezione L0111536 n°910.256-1821 (Fig. 4-5)

La collezione è composta da parecchi frammenti di uno o più ascomi, di colore marrone. Malgrado lo stato frammentato, i singoli pezzi si presentano in ottimo stato di conservazione.

Aschi: opercolati, cilindracei, ottosporici, inamilioidi, a base pleurorinca, 150-180 × 9-10 µm. Parafisi: cilindriche, 2-3 µm di diametro, settate, ramificate in basso, apice ricurvo, leggermente dilatato. Spore: monoseriate, ellittiche-subfusoidi, subnavicolari, lisce, ialine, biguttulate, 14-16 (-16,5) × 5,5-6,5 µm (lunghezza sporale ≤ 16 µm; la misura più frequente è stata 14-15 × 6 µm). Excipulum medullare: formato da una textura intricata di ife cilindriche, settate, con numerosi elementi che presentano un caratteristico pigmento extracellulare brunastro che li ricopre interamente od in parte. A bassi ingrandimenti questo pigmento si mostrava spesso raggruppato in aree ben definite («grumi»). Excipulum ectale: formato da una textura subglobulosa-angularis con elementi larghi fino a 35 µm, strato esterno con elementi più piccoli, da subsfe-

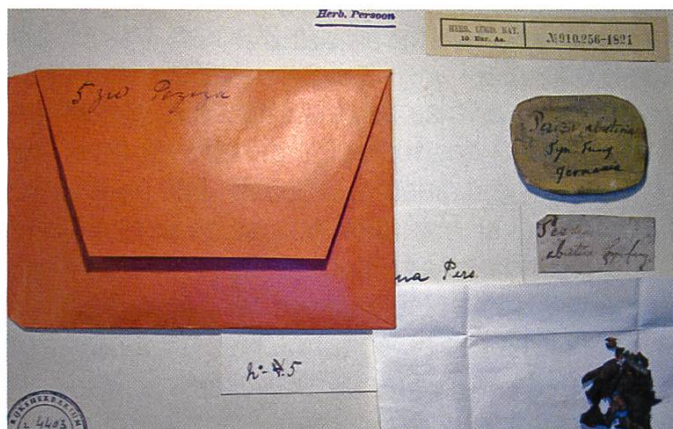


Fig. 4 e 5 *Otidea abietina* L0111536 n°910.256-1821 e dettaglio.

rici a leggermente allungati, molto incrostati, con incrostazioni cristalline color ambra.

Sebbene il quadro macro non dia troppe informazioni, quello microscopico conduce indiscutibilmente a *Otidea bufonia* = *Otidea umbrina* (Carbone in prep.). Alle stesse considerazioni giunge anche Harmaja (2009). Vista la netta discordanza con le rilevazioni di Nannfeldt (1966), la revisione è stata condotta su 6 pezzi cromaticamente dissimili in modo da fugare eventuali dubbi circa la presenza di due specie di generi differenti. L'epiteto abietina era stato escluso da Nannfeldt (1966) poiché non riferibile ad una *Otidea*. La revisione ha invece stabilito che l'epiteto *abietina* può esservi altresì attribuito. Ma, prima di discutere su questa possibilità, è necessario citare la presenza in L di altre due collezioni attribuibili a *Peziza abietina*.

Collezione L0111535 n°910.261-196 (Fig. 6)

La collezione è composta da due ascomi, entrambi cupolati integri, uno stipitato e l'altro privo di stipe, ma con evidenti segni di una sua originaria presenza. I colori sono marrone aranciati, rugginosi, piuttosto intensi.

Aschi: opercolati, cilindracei, ottosporici, inamilioidi, a base pleurorinca, 200-230 × 12 µm. Parafisi: cilindriche, 2-3 µm di diametro, settate, ramificate in basso, apice ricurvo, molto noduloso, con lobature evidenti. Spore: monoseriate, ellittiche, lisce, ialine, biguttulate, 19,5-21(-23) × 10-12 µm (la misura più frequente è stata 20-21 × 10-11 µm). Excipulum medullare: formato da una textura intricata di ife cilindriche, settate, larghe fino a 10 µm.



Foto MATTEO CARBONE

Excipulum ectale: formato da una textura subglobulosa-angularis con elementi a pareti ispessite e larghi fino a 35 µm; strato esterno con elementi più allungati ed incrostati da pigmento ambrato.

Vi è poi una nota di Persoon in cui pone un punto interrogativo accanto a *Peziza abietina*, significando quindi una sua indecisione se assegnare o meno quella raccolta alla sua specie. E prosegue con l'indicazione di «*Peziza leporina* var. *sacciformis* cospect. fung.»

Appare chiaro che il quadro macro e micro conducono senza dubbio a *Otidea propinquata*, in perfetto accordo quindi con quanto stabilito anche da Harmaja (2009).

Collezione L0111537 n°910.261-157 (Fig. 7)

La collezione è composta da un unico ascoma di circa 4 cm, dalla forma apparentemente cupolata, ma decisamente poco leggibile; colore marrone cuoio con alcuni punti lievemente vinosi.

Aschi: opercolati, cilindracei, ottosporici, inamilioidi, a base pleurorinca, 150-160 × 10 µm. Parafisi: cilindriche, poco leggibili vista una certa tendenza ad essere collassate. Spore: monoseriate, ellittiche, lisce, ialine, biguttulate, (12,5-13,5-15(-16) × 6-6,5 µm. Excipulum medullare: formato da una texture intricata di ife cilindriche, settate. Excipulum ectale: formato da una texture subglobulosa-angularis con elementi larghi fino a 35 µm; strato esterno con elementi più piccoli, alcuni leggermente allungati.

Vi è una nota di Persoon in cui l'autore afferma di non sapere che colore e forma avesse questa raccolta, e continua ipotizzando che possa trattarsi di *Peziza abietina* var. *grandis* o anche *P. concinna*. Harmaja (2009) ritiene che questa raccolta sia riferibile ad *Otidea onotica* (Pers.: Fr.) Fuckel. Indipendentemente da quale specie essa rappresenti, è chiaro che Persoon non ne avesse alcuna certezza.

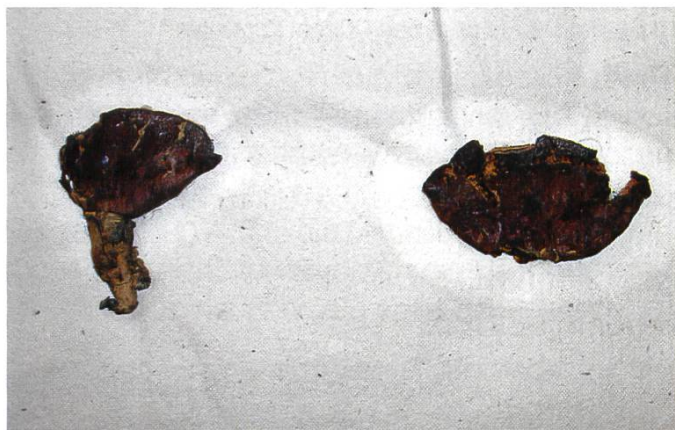


Fig. 6 *Otidea abietina* L0111535 n°910.261-196.

Conclusione

Considerato quanto sopra, gli scenari possibili dipendono da alcune doverose premesse. La specie, oggi conosciuta come *Otidea propinquata* (vedi seconda parte), alla quale in passato è stata attribuito l'epiteto *abietina*, è la diretta conseguenza delle considerazioni di Nannfeldt (1966) e di Harmaja (1976). Questo ha infatti stabilito che il primo epiteto eligibile per quella specie fosse proprio *propinquata* poiché, basandosi su Nannfeldt, *abietina* era inutilizzabile. Constatato che invece in L non vi è alcuna *Peziza* s.s., la questione sembrerebbe prendere una strada diversa. Essendo l'unico materiale utile alla tipificazione, di tre nature differenti, ogni scelta avrebbe delle notevoli ripercussioni e non sarebbe comunque supportata da alcuna certezza. Nel caso specifico, designare la prima collezione, significherebbe porre in sinonimia *Peziza abietina* con *Peziza umbrina* e *P. bufonia*, con tutti i problemi legati alla diagnosi originale che sicuramente contrasta con queste ultime due specie. Utilizzare la seconda raccolta, invece, sarebbe un'ottima soluzione poiché essa rappresenta indubbiamente l'*Otidea abietina* sensu auct. Ritengo però davvero forzato eseguire un'operazione del genere quando è evidente (dal «?») che lo stesso Persoon non avesse riconosciuto in questa raccolta la *P. abietina* da lui stesso descritta. Stessa considerazione deve essere fatta anche per la terza raccolta.

Persoon (1794) non designa alcun holotypus, né cita tavole di riferimento; stessa cosa vale per Fries (1822) nella descrizione sanzionante. In aggiunta, così come lo è per Persoon, anche Fries ha certamente un concetto collettivo comprendente più specie. A questo punto qualsiasi scelta nella tipificazione diverrebbe troppo arbitraria e mirata solo a conservare un epiteto che, sebbene sanzionato, non fornisce alcuna certezza circa la sua

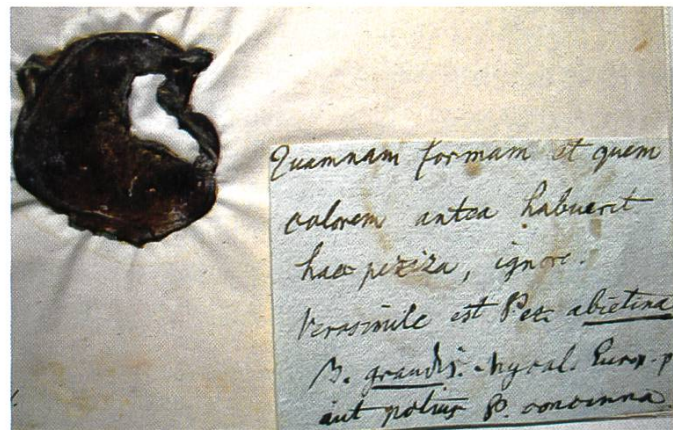


Fig. 7 *Otidea abietina* L0111537 n°910.261-157.

reale identità originaria. Ritengo quindi che, sebbene la premessa di Nannfeldt (1966) si sia rivelata errata, la scelta di abbandonare l'epiteto *abietina* è sicuramente la migliore poiché nomen dubium. In questo senso mi trovo in pieno accordo con quanto proposto da Harmaja (2009).

Ringraziamenti

Tengo a ringraziare particolarmente il prof. Rolf Muerner dell'erbario di Lucerna (NMLU) per l'invio della collezione studiata, Fred Kränzlin per l'uso della foto, Jukka Vauras curatore dell'erbario di

Turku, Finlandia (TUR, TUR-A), Giovanni Robich, curatore dell'erbario del Museo Civico di Venezia (MCVE), e l'amico Enrico Bizio, per le collezioni inviatemi, il Prof. Svengunnar Ryman, curatore dell'erbario di Uppsala (UPS), per le cortesi risposte. Infine un ringraziamento particolare all'amico Nicolas Van Vooren per lo scambio di esperienza ed opinioni sul genere *Otidea*, per le sue raccolte e per i preziosi consigli.

Segue la terza parte nel BSM 3/2010

BIBLIOGRAFIA

- BOUDIER J.L.É. 1904-1910 *Icones Mycologicae*. Paris.
- BREITENBACH J. & KRÄNZLIN F. 1981. *Champignon de Suisse* vol. 1: *Ascomycetes*. Verlag Mykologia, Luzern.
- BRESADOLA G. 1933. *Iconographia mycologica*, vol. 25. Milano.
- BRESADOLA G. 1892 [1976]. *Funghi Tridentini Novi vel nondum delineati*. Edagricole, Bologna.
- CARBONE M. 2009. Il genere *Otidea*. I. Identità di *Peziza onotica*. *Rivista di micologia*.
- DISSING H. & F.-E. ECKBLAD. 2000 in *Nordic Macromycetes*, Vol 1 (*Ascomycetes*). Nordsvamp. Copenhagen.
- DOUGOUD R. 2000. Révision de la taxonomie, corrections et remarques sur les *Discomycètes* contenus dans les *Champignons de Suisse* de Breitenbach & Kränzlin. *Documents mycologiques* 30: 117-118: 99-113.
- FRIES E.M. 1822 *Systema Mycologicum* 2: 1-274. Lund.
- FUCKEL K.W.G.L. (1869, publ. 1870). *Symbolae mycologicae*. Beiträge zur Kenntniss der Rheinischen Pilze. *Jahrbücher des Nassauischen Vereins für Naturkunde* 23-24: 1-459.
- HANSEN K. 2009. *Otidea platyspora* – ett haröra beskrivet från Sverige. *Månadens kryptogam* 7(13). <http://www.nrm.se/sv/meny/faktaomnaturen/vaxter/kryptogamer/manadenskryptogam.28.html>
- HARMAJA H. 1974. *Flavoscypha*, a new genus of the *Pezizales* for *Otidea cantharella* and *O. phlebophora*. *Karstenia* 14: 105-108.
- HARMAJA H. 1976. New species and combinations in the genera *Gyromitra*, *Helvella* and *Otidea*. *Karstenia* 15: 29-32.
- HARMAJA H. 2009. *Studies in Otidea (Pezizales)*. *Karstenia* 48: 33-48.
- LIU C.Y. & ZHUANG W.Y. 2006. Relationships among some members of the genus *Otidea* (*Pezizales*, *Pyronemataceae*). *Fungal Diversity* 23: 181-192.
- NANNFELDT J. A. 1966. On *Otidea caligata*, *O. indivisa* and *O. platyspora* (*Discomycetes operculatae*). *Annales botanici fennici* 3 (3): 309-318.
- NYLANDER W. 1869. *Observationes circa Pezizas fenniae*. *Not. Sällsk. F. Fl. Fenn. Förh.* 10: 1-97.
- PERSOON C. H. 1794. *Dispositio methodica fungorum*. *Neues Magazin für die Botanik* 1: 81-128.
- REHM H. 1887-1896 *Ascomyceten: Hysteriaceen und Discomyceten*. Dr. L. Rabenhorsts *Kryptogamen-Flora von Deutschland, Oesterreich und der Schweiz* Zweite Auflage. 1 (3): 1-1040.
- SACCARDO P. A. 1889. *Sylloge Fungorum VIII*. Patavia.